

TEATRO

Eremiti freak e diavoli in smoking

MARIA GRAZIA GREGORI

GENOVA. Dopo i peccati, dopo i grandi giochi, ecco le storie di diavoli, vergini e arcangeli. Confrontati con l'immaginario e le sue paure, ma anche con la fantasia e la libertà dell'invenzione, è sempre stato, del resto, il modo di fare spettacolo del Teatro delle Tasse. Ed ecco che anche quest'anno, nel magnifico spazio di Forte Spionone che domina Genova, Lello Luzzati e Tonino Conte hanno inventato un teatro itinerante che coniuga lo spettacolo a muoversi, a compiere un piccolo, simbolico viaggio tra storie e leggende che si rievocano, come in tanti palcoscenici, nel paesaggio del Forte, fra le sue roccie, le sue grotte, le sue segrete e le ampie distese di prato battute dal vento.

In questo *Storie di santi, di diavoli, di vergini e di arcangeli* il viaggio comincia fin dall'inizio, seguendo Jacopo da Varagine (Enrico Campanelli), il domenicano di ventuno anni, che nel 1205, come vescovo di Genova, viene chiamato da dodici angeli custodi, accoglie il pubblico subito suddiviso in gruppi che, guidati dal loro predicatore aiato, seguiranno le vicende e i personaggi del libro di Jacopo. La leggenda narra (1267) personaggi raccontati con così grande abilità che farli diventare di carne ed ossa per i trecentodieci bravi attori del Teatro della Tasse è un gioco da ragazzi. Ecco allora nel la Tebadea a condividere le scelte e i dolori dei grandi eremiti, tutti ricattati dalla grazia divina e anche un po' misurati con Dio. Ecco Maria l'Edgiacca che rinuncia a tutto e si riduce a vagare nuda per il deserto. Ecco Sant'Antonio, il novizio che sembra un banchiere della città. Ecco Francesco giullare di Dio che tiene per la corda una dolce asinella, mentre poco più in là, San Patrizio racconta i misteri del suo paese e il fascino del whisky irlandese. Ma c'è anche la santa bambina che non vuol crescere, in mezzo ai suoi giocattoli, la bellissima che si trova improvvisamente con barba e baffi; un Diavolo con *smoking* e chitarra, che tenta la Santa con un suo personale *kamasutra*. Nel gran esultanza che mescola sacro e profano, il delirio erotico di Santa Teresa si sposa al gongoli cantato dal vivo. Così la storia di Gregorio, peccatore incescuro dai lunghissimi capelli e dalla lunga barba, si intreccia a quella di Porfirio, il Mito e agli affanni di un lavoro che nasce dal silenzio, mentre l'Anacoreta che se ne sta solo sulla colonna convolge gli spettatori nel dubbio ambiente se «città» o «scendere».

Come dei veri pellegrini, siamo giudicati dal nostro angelo custode tra trabocchetti e pericoli fin nel venire del peccato dal quale riusciamo a fuggire grazie a un vellosissimo e provvidenziale aiutante mobile, che si trasforma in una sorta di iniziazione al peccato. Un mistero sacro e bastiamo insieme, costruiti come tante scintille chiesi, che ci conducono nel cuore di un teatro che sa coniugare divertimento e rigor.

SPOLETOFESTIVAL. Una commedia di Simms sul «Signor Relatività»

Spettacoli

Venerdì 7 luglio 1995

Soversivo, ironico vecchio Einstein Genio alla lavagna

Einstein alla lavagna, con la voglia di cancellare le formule dell'atomica. Einstein vecchietto solo. Einstein soversivo. Einstein genio. I molteplici volti del «Signor Relatività» secondo Willard Simms, a Spoleto con la commedia *Einstein*, appunto. Una «conferenza» dal tono amichevole e intimo convocata dal vedovo Einstein, un invito ad ascoltare le ragioni di un signore imprevedibile, incoerente, distratto. Di un simpatico scienziato.

DALLA NOSTRA INVITATA

STEFANIA CHIZZARI

Spoleto. Uno scienziato, un soversivo, un «bambolo», un premio Nobel, un incapace un genio. Quante facce può assumere un uomo? Quanti tasselli del caleidoscopio, quante mischiere? Risposta pirandelliana: da nessuna a centomila. Risposta einsteiniana: tutto è relativo. Perché provate a immaginare il quesito applicato ad un uomo di nome Albert Einstein, il «Signor Relatività in persona», come qualcuno gli ha scritto, senza altro indirizzo villa busta che queste parole: per altro regolamento recati al Principato, nel campus dell'università dove il professore aveva trovato rifugio sin dal lontano 1933, in fuga da una Germania infiammata dall'anti-ebraismo.

La conferenza del professore

È qui, nello studio affollato di cartelle, libri e ricordi, che il vedovo Einstein ci ha convocato per una conferenza dal tono amichevole e intimo. Qui che siamo chiamati ad ascoltare le ragioni di un signore imprevedibile, incoerente, distratto al punto di dover telefonare alla segreteria dell'università per farsi dare l'indirizzo di casa, chi in quei conti molto simpatico. Tra le

pieghe privatissime ma inevitabili, mente anche pubblica dell'uomo Einstein, indaga infatti con sobria leggerezza la commedia di Willard Simms. Einstein appunto, secondo appuntamento di prose del festival di Spoleto. Curioso vederla a ridosso di *Le sette rami del fiume Orto*, il kolossal teatrale di Robert Lepage che parte, si dirama e torna proprio a Hiroshima, dall'indomani della bomba ai nostri giorni. Le vittime di quella tremenda esplosione, qui le motivazioni di chi più di altri contribuì alla messa a punto dell'atomica. «Bisognava opporsi ai nazisti in ogni costo», esclama Einstein in uno dei passaggi salienti del testo. «Se avessi saputo che si sarebbero fermati prima di mettere a punto l'arma atomica non avrei mai scritto a Roosevelt quella lettera, si pente qualche momento dopo. An seguito lei tutto ciò che era in mio potere per rettificare», *Tropo tardi*, forse.

Andrà in scena a Los Angeles dieci anni fa, *Einstein*, o *simon-pour-trait* è ora a Spoleto per opera di John Crowther, regista, sceneggiato nonché interprete di questo monologo completo e garbato, scorrevole e piacevole, magari non «cra-teriale».

TV. Domenica, su Tmc, un emozionante incontro ravvicinato con i cetacei del nostro mare Con Fazzuoli nel Triangolo delle Balene

STEFANIA SCATENI

ROMA. Se il Triangolo delle Balene è nel Pacifico, il triangolo delle balene sta nel mare nostro. Proprio davanti San Remo, fra la Liguria, la Corsica e il Principato di Monaco. È là che le balenottere (non limitatevi a imparare dai nomi: le specie più grande fra le balene) passano l'estate, nell'unico punto del Mediterraneo dove possono alimentarsi perché c'è plancton a volontà. Pescano tra giugno e settembre e poi se ne vanno ai Tropici per riprodursi. Vedere «danzare» sul pelo dell'acqua questi signori del mare è uno spettacolo

sugli spostamenti, le immersioni, le respirazioni e il comportamento delle balenottere mediterranee, rende possibile una descrizione ghibetti e imbarcazioni da diporto in collegamento con la Cosica. Per questo il biologo, insieme a un piccolo staff, sta studiando le rotazioni del balene all'avvicinarsi dell'uomo. A quale distanza dalla barca, ad esempio cominciano a dare segni di nervosismo. Lo scopo, spiega ancora Notarbartolo - è quello di «stabilire un codice di condotta, una sorta di normativa, che regoli l'avvicinarsi delle barche ai cetacei». In attesa che Italia, Francia e Principato di Monaco, ultimo

popolare del Mediterraneo - in estate, al già intenso traffico marittimo si sovrappona un imponente transito turistico, costituito da traghetti e imbarcazioni da diporto in collegamento con la Cosica. Per questo il biologo, insieme a un piccolo staff, sta studiando le rotazioni del balene all'avvicinarsi dell'uomo. A quale distanza dalla barca, ad esempio cominciano a dare segni di nervosismo. Lo scopo, spiega ancora Notarbartolo - è quello di «stabilire un codice di condotta, una sorta di normativa, che regoli l'avvicinarsi delle barche ai cetacei». In attesa che Italia, Francia e Principato di Monaco, ultimo

la proposta dell'Istituto Tethys, per il sito internazionale per la protezione dei cetacei. Lo sviluppo incontrollato di attività di *whale watching*, infatti, sull'esempio di quanto accade già negli Usa, in Canada o in Argentina, potrebbe ridurre il catastrofico per le balenottere del Mediterraneo, perché non avrebbero la possibilità di andare in qualche altro mare per alimentarsi.

Così, a Notarbartolo ad avvertire i cetacei. Prima a bordo del due albert dell'Istituto, il Gemini-Lab, poi con un piccolo gomone «scrivabator» di balene dell'Atlantico.

sono salite anche le telecamere di *Verdeazzurro*, che ci restituiscono immagini di grande suggestione. Lo spruzzo di una balenottera che forma l'arcobaleno, ad esempio, o i giochi di una mamma che, per niente imbarazzata dalla presenza umana, gioca a far le capriole. O la sagoma di due esemplari che si abbracciano sotto il gonfiamento di una delicata gonnimone. Enormi ma delicate gonnimelle possono le feci, così, lo stesso colore dei minuscoli giambretti che mangiano. E enorme, la sua bocca è grande all'incirca quanto una Fiat 500, ma è anche molto vulnerabile. Preziosa e vulnerabile, il preciso Notarbartolo Perché è una specie differenziabile dalle altre: «nostra» e impetibile e per questo non potrebbe contare sull'appoggio costante di esemplari dal più grande «scrivabator» di balene dell'Atlantico.

«Era un cane nero». Così Mel Gibson ha raccontato al quotidiano britannico «Today» la sua originale esperienza gastronomica cincese durante le riprese del film «Attack Force Z», che l'ha portato a mangiare il migliore amico degli animali. Mi spiegarono che quelli neri sono i preferiti. Non era un cucciolo. Era delizioso, aveva lo stesso sapore del rognolo».

Cinema/2 Mel Gibson e i cani

«Era un cane nero». Così Mel Gibson ha raccontato al quotidiano britannico «Today» la sua originale esperienza gastronomica cincese durante le riprese del film «Attack Force Z», che l'ha portato a mangiare il migliore amico degli animali. Mi spiegarono che quelli neri sono i preferiti. Non era un cucciolo. Era delizioso, aveva lo stesso sapore del rognolo».

Cinema/1 La gaffe di Hugh Grant

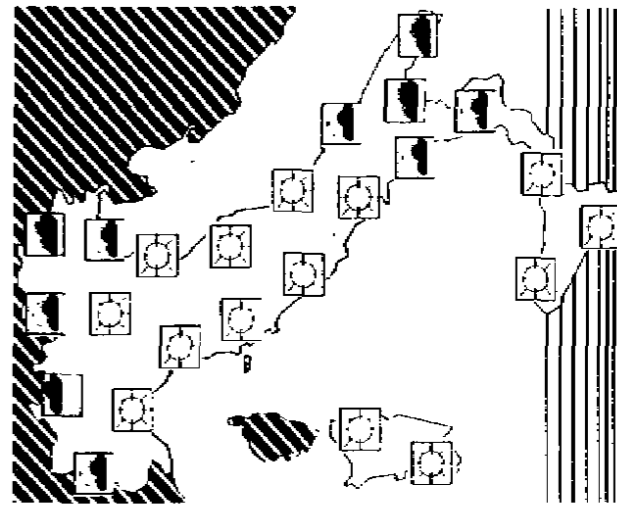
«L'ish Times», il quotidiano di Dublino, ha riportato ieri la notizia che Hugh Grant, prima del suo ormai celebre arresto, avrebbe commesso un'imponderabile gaffe. Durante una cena a Washington, avrebbe offeso un consigliere della casa Bianca con commenti inopportuni sul visto concesso dagli Usa al leader nazionalista irlandese Gerry Adams. L'attore avrebbe esclamato: «Magari, adesso cambiate idea sul credito dato ad un terrorista come Gerry Adams».

Umbrina Jazz Gospel e Murray per partire

Via ai festival jazz. Si comincia oggi con il gospel in piazza IV novembre e con David Murray a San Pietro e Paolo. Fra i prossimi appuntamenti da non perdere: i concerti dei brasiliani Gilberto Gil e Caetano Veloso, e poi Bill Frisell, Neville Brothers, Brandford Marsalis, «Curti Jazzmatazz».

Tel Aviv si ferma per Schwarzy

Ha provocato ingorghi stradali sui lungomari di Tel Aviv la presenza dell'attore Arnold Schwarzenegger, giunto per reclamizzare il ristorante Planet Hollywood che aprirà una sede anche nella città israeliana. L'attore si è incontrato con i funzionari del ministero degli Esteri di pace con la Sina - ha detto Schwarzy - e del processo di pace in Medio Oriente.



CHE TEMPO FA

Weather icons and labels: SERENO, COPERTO, PIOGGIA, NEBBIA, MAREMOSSO, etc.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, etc.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Anversa, Algeri, Berlino, Bruxelles, Copenhagen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, etc.

L'Unità Tariffe di abbonamento. Includes subscription rates for Italy and abroad, and contact information for the publisher.